

Un'immagine del Sestriere, uno degli scenari dove si svolgeranno le Olimpiadi invernali del 2006

Massimo Burzio

TORINO Pronti? Via! Le lancette del cronometro per le Olimpiadi di Torino 2006 hanno iniziato a girare nella notte tra domenica e lunedì. E cioè quando un comprensibilmente emozionato sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, ha ricevuto dalle mani del suo collega, Rocky Anderson, la bandiera olimpica durante la cerimonia di chiusura di Salt Lake City. Il vessillo con i cinque cerchi, venerdì 1 marzo sarà presentato nella centralissima piazza Vittorio a tutti i torinesi nel corso di una serata - spettacolo e, da quel momento, inizieranno tre giorni di festa che coinvolgeranno tutte le altre località interessate dai giochi della XXma Olimpiade Invernale e che, oltre a Torino, sono: Bardonecchia, Oulx, Pinerolo, Pragelato, San Sicario, Sauze d'Oulx, Sestriere ai quali si aggiungono le due sedi scelte per gli allenamenti: Claviere e Torre Pellice. I festeggiamenti dei prossimi giorni saranno, però, soltanto una parentesi, seppure allegra, per quanti si occupano dell'organizzazione o in qualche modo sono ad essa collegati. Mancano, infatti, "soltanto" 1400 giorni (sembrano, in apparenza, tanti ma sono davvero pochissimi di fronte alla complessità di eventi come questo) al 10 febbraio del 2006, giorno della cerimonia d'apertura e da lì in avanti, sino al 26 febbraio, Torino sarà sotto gli occhi di tutto il mondo e non soltanto di quello sportivo. È comprensibile, perciò, che il Toroc (acronimo di Torino Organizing Committee XX Olympic Winter Games) si prepari a vivere momenti di grande impegno, per non dire qualcosa di più, visto che la pietra di paragone sarà proprio quella di Salt Lake City. E cioè un'Olimpiade che è stata, organizzativamente molto efficace ma soprattutto gigantesca come possono esserlo soltanto le cose americane. E Torino dovrà fare meglio, se non di più, rispetto a quanto ottenuto dai mormoni dello Utah pur partendo da modello diverso e che è quello che ha chiarito, bene, la vice presidente del Toroc, Evelina Christillin quando ha detto, nei giorni scorsi: "Qui - a Salt Lake ndr - c'è tutto quello che noi



Parte lo slalom Torino 2006

La sfida contro il gigantismo di Salt Lake. La pista di bob a rischio amianto



I Giochi costano 775 milioni di euro ma scommettono che sarà un affare

Quanto costeranno le Olimpiadi? Secondo il Toroc, i fondi saranno pari a 775 milioni di euro (1500 miliardi di "vecchie" lire). Nella quasi totalità arriveranno dallo Stato ma in parte anche dagli sponsor. Anzi, questa voce di "entrata" proveniente dalle aziende, dovrebbe crescere visto che, come ha recentemente detto il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo: «Il mondo imprenditoriale non ha ancora dimostrato una grande disponibilità». Per gestire questo fiume di denaro è stata creata l'Agenzia 2006 che avrà materialmente il compito di spendere i soldi e che dovranno essere utilizzati completamente, pena la non realizzazione delle opere cui sono destinati. Ad anticiparli, però, sarà un pool di banche visto che lo Stato ci metterebbe molto più tempo (almeno 15

anni di norma) ad erogarli. Mancano, però, ai 775 milioni di euro complessivi quei 260 milioni (500 miliardi) destinati dall'esecutivo, in via straordinaria, agli alluvionati del 2000 e che però, lo stesso presidente Ghigo, ha assicurato verranno reperiti attraverso la prossima finanziaria. Il Toroc, a fronte, delle tante "uscite" ha stimato addirittura un avanzo di cassa. Dai diritti tv, in gran parte acquistati dall'americana Nbc per un importo di 310 milioni di euro sui 410 totali, dal marketing e da ricavi diversi, il Toroc dovrebbe arrivare ad un saldo attivo di quasi 30 milioni di euro. In più alla Regione, alla Città e ai Comuni interessati, resteranno le opere viarie e strutturali. Ad esempio il rifacimento delle statali della Valle di Susa e del Sestriere, l'ultima parte della terza corsia della Torino Bardonecchia, alcune circonvallazioni e sottopassi, uno dei quali importantissimo a Torino. Inoltre saranno messi in opera altri impianti di innevamento artificiale e di risalita e soprattutto verranno edificati i tre villaggi Olimpici di Torino, Sestriere e Bardonecchia.

m.b.

non abbiamo e manca tutto ciò di cui noi disponiamo. Certo, le strade, gli alberghi, gli impianti, li abbiamo anche noi, diversamente non avremmo potuto accollarci un così grande impegno ma sono le dimensioni ad essere

profondamente diverse. Qui - ha aggiunto - è tutto grande, dalle bistecche al numero dei volontari, tutto appare come sovradimensionato". Il che, ai torinesi pragmatici come la Christillin, non deve in ogni modo

fare "paura". Trasferire sulle rive del Po il sistema organizzativo estrogeneato di Salt Lake, insomma, non sarà possibile né consigliabile. Ma neanche pensare che le Olimpiadi del 2006 potranno essere gestite con la classica

"inventiva" italiana accompagnata dal fascino, indubbio e ancora tutto da scoprire, di una Torino capitale del barocco e non solo, alla quale fanno da cornice alcuni tra i monti più belli delle Alpi. Un rischio, quello dell'im-

provvisazione condita da deliziosi sceneri, assolutamente "da evitare" come ha puntualizzato proprio la Christillin. Torino 2006, peraltro, dovrà combattere anche con le croniche lentezze della burocrazia italiana, specie quan-

do i lavori diventano pubblici: "e diventano un serio problema - ribadisce ancora la Christillin e che a Torino qualcuno chiama madame Olimpiadi - anche se faremo in modo di avere una corsia preferenziale per superare tutti gli ostacoli ma la burocrazia la conosciamo bene, così come conosciamo le nostre leggi".

E che tutti, non soltanto il Toroc il cui presidente è l'ex Sindaco di Torino, Valentino Castellani, sappiano che la sfida delle Olimpiadi va oltre il fatto organizzativo e contingente, ormai un dato di fatto. Lo ha ribadito, ad esempio, Sergio Chiamparino che ha affermato: "Ho stretto la bandiera olimpica con energia, la stessa energia con cui affronteremo questi quattro anni". E non solo il Sindaco ma anche la presidente della Provincia, Mercedes Bresso e quello della Regione Piemonte, Enzo Ghigo. Nonostante le differenze di schieramento, infatti, gli enti locali, da tempo, si sono coagulati per fare sì che la città che ha perso il Salone dell'Auto (ma la lista di eventi che Torino pensa le siano stati "scippati" e che, invece, magari lei stessa ha "omaggiato" ad altri, sarebbe lunghissima) tagli il traguardo delle Olimpiadi non in modo decourbertiano e cioè non si limiti a affermare che l'importante è partecipare".

Di coesione, di impegno, però il Toroc, i suoi responsabili e i suoi manager, i politici non soltanto locali e se vogliamo tutti i torinesi ed i piemontesi, dovranno averne tantissima. I problemi sono più d'uno. A partire da quello recente e legato al ritrovamento, vicino a Sauze d'Oulx, di minerali contaminati dall'amianto. Un fatto naturale in quelle valli ma pericolosissimo e che potrebbe mettere in dubbio la costruzione della pista di bob. Alcuni hanno proposto di utilizzare quella francese di Albertville o di ricostruire di quella valdostana di Cervinia. Anche qui si vedrà nei prossimi giorni. E tanti altri lavori ancora devono cominciare e se il tempo c'è, il cronometro corre comunque veloce. Si tratta, insomma per Torino, di una sfida. Dura, certo. Ma, d'altro canto, se non fosse tale non sarebbero le Olimpiadi.

“ Mancano 1400 giorni al via una corsia preferenziale per superare la burocrazia

dai fatti

alle parole

C'è qualcuno che si impegna da tempo per aggiungere qualità alla vita. In tutti i settori. Qualcuno che fa sentire la sua presenza alla gente e sul territorio, favorendo iniziative di utilità sociale e di sviluppo economico. Qualcuno capace di generare risorse che vanno a vantaggio di tutti e producono fatti. Qualcuno che ha scelto la concretezza come propria ragione sociale. Sono le Fondazioni di origine bancaria: soggetti non profit, privati e autonomi.

ARTE E CULTURA

Fondi per manutenzione e restauro del patrimonio artistico. Pubblicazioni. Organizzazione di mostre ed eventi. 6.500 interventi in un anno.

SANITÀ

Acquisto di ambulanze, autolettighe, beni e strumenti per la diagnosi e la cura delle malattie. Sostegno a progetti per malati terminali, di assistenza domiciliare e per lo sviluppo di infrastrutture sanitarie, centri di riabilitazione e consultori. 1.000 interventi.

RICERCA

Contributi per il progresso in medicina, biologia, storia, arte, letteratura, scienze applicate per lo sviluppo tecnologico e industriale. 900 interventi.

ASSISTENZA SOCIALE

Sostegno a centri di accoglienza e mense per i poveri. Supporto alle categorie sociali deboli. Fondi speciali per i centri di servizio al volontariato. 5.700 interventi.

ISTRUZIONE

Contributi per realizzare asili, scuole materne, biblioteche, laboratori linguistici e informatici. Iniziative per la formazione universitaria e professionale. Borse di studio. 3.000 interventi.

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Sostegno a iniziative di tutela dei beni di interesse storico e paesaggistico e dell'ambiente. Manifestazioni, celebrazioni, premi. 2.400 interventi.

E molto altro.



LE FONDAZIONI
DI ORIGINE BANCARIA
AUTONOME, PER FARE